

Recital per violino e pianoforte  
**Musica per la vita: crepuscolo e rinascita**

Programma

**W. A. Mozart** (1756 – 1791)

Sonata in mi minore K 304

*I. Allegro*

*II. Tempo di minuetto*

**E. Ysaye** (1858 – 1931)

Sonata n. 2 per violino solo

*I. Obsession. Prélude*

*II. Malinconia*

*III. Danse des ombres. Sarabande*

*IV. Les Furies*

Poème élégiaque

\*\*\*

**L.V. Beethoven** (1770 – 1827)

Sonata n. 5 in fa maggiore op. 24

“La Primavera”

*I. Allegro*

*II. Adagio molto espressivo*

*III. Scherzo. Allegro molto.*

*IV. Rondò. Allegro ma non troppo*

**O. Messiaen** (1908 – 1992)

Louange à l'Immortalité de Jésus

**Marco Rizzi**, violino

**Ricardo Ali Alvarez**, pianoforte

## MARCO RIZZI

*"... un violinista di prima classe, con una ricca tavolozza di suoni, una bella tecnica ed un affascinante legato cantabile, un musicista di sorprendente onestà e maturità..." (STRAD)*

Premiato nei 3 concorsi più prestigiosi per violino - il Čaikovskij di Mosca, il Queen Elizabeth di Bruxelles e l'Indianapolis Violin Competition - **Marco Rizzi** è particolarmente oggi apprezzato per la qualità, la forza e la profondità delle sue interpretazioni. Come uno dei più interessanti violinisti della nuova generazione gli viene nel 1991 conferito su indicazione di C. Abbado 1° "Europäischen Musikförderpreis".

**Marco Rizzi** è in Italia considerato uno dei musicisti più apprezzati del paese, la sua attività artistica lo ha portato ad essere regolarmente ospite di sale quali la Scala di Milano, la Salle Gaveau e la Salle Pleyel a Parigi, il Lincoln Center di New York, la Sala Grande del Conservatorio di Mosca, la Musikhalle di Amburgo, il Tivoli di Copenhagen, il Concertgebouw di Amsterdam, la Konzerthaus di Berlino. Ha suonato con direttori quali R. Chailly, H. Vonk, A. Ceccato, G. Nosedà, V. Jurowski, P. Eötvös, S. Denève, e con rinomate orchestre quali la Staatskapelle Dresden, la Indianapolis Symphony Orchestra, la Royal Liverpool Philharmonic, l'Orchestre de Concerts Lamoureux, la Hong Kong Philharmonic, la Rotterdam Philharmonisch, l'Orchestra RTVE di Madrid, la BBC Scottish, la Nederlands Philharmonic, e numerose altre.

In collaborazione con artisti quali A. Lucchesini, M. Brunello, L. Zylberstein, G. Hoffman, N. Imai, **Marco Rizzi** affianca all'attività solistica una dimensione cameristica vissuta con passione. Residente in Germania, ha insegnato dal 1999 alla Hochschule für Musik a Detmold ed è stato chiamato nell'ottobre 2008 alla Hochschule für Musik a Mannheim. Inoltre dal Settembre 2007 è professore titolare alla prestigiosa Escuela Superior de Musica Reina Sofia di Madrid. Marco Rizzi è giurato di importanti concorsi internazionali come il Concorso J. Joachim di Hannover, il Concorso Queen Elisabeth di Bruxelles oppure il Concorso Paganini di Genova, e vari suoi allievi sono stati premiati in rinomati concorsi internazionali.

Marco Rizzi attualmente suona un violino P. Guarneri del 1743, messo a disposizione dalla Fondazione Pro Canale Onlus.



## RICARDO ALÌ ALVAREZ

Ricardo Ali Alvarez è uno dei pianisti messicani più importanti della sua generazione. Ha vinto vari concorsi nazionali e internazionali, tra cui il primo premio assoluto al VI Concorso de Piano Angélica Morales – Yamaha (2009) e al VI Concorso de Piano Edvard Grieg (2003), il 2° Premio al Concorso de Piano Jacinto Cuevas e il Premio Ponce per la migliore interpretazione dell' opera di Manuel M. Ponce al Concorso Internazionale Manuel M. Ponce a Toluca, Messico (2010).

Il suo primo CD per Altrisuoni “Images et Ballades”, con opere di Liszt, Debussy e Ponce, è stato accolto con grande consenso nell'ambiente musicale svizzero. Le sue esecuzioni sono state trasmesse dalla RSI in diversi programmi culturali, nonché dalla NDR Kultur (Norddeutscher Rundfunk) nei programmi “Junge Künstler aus dem Norden” e Deutschland Radiokultur “Hörprobe”. Come solista si è esibito recentemente con l'Orchestra della Svizzera Italiana interpretando il 3° Concerto di S. Rachmaninov. Altre partecipazioni con orchestre includono le Orchestre messicane più importanti come la Orquesta Sinfónica Nacional, Orquesta Filarmónica de Chihuahua e Orquesta Sinfónica de Yucatán.

Ha tenuto recital solistici e cameristici in Germania, Svizzera, Norvegia, Italia, Francia e Spagna e nelle sale più rinomate del Messico come il Palacio de Bellas Artes, Sala Blas Galindo, Sala Carlos Chavez, Museo Nacional del Arte. Alvarez si è laureato alla Hochschule für Musik und Theater Hannover (Germania), al Conservatorio de las Rosas (Morelia, Messico) e al Conservatorio della Svizzera italiana (Lugano), dove ha ottenuto il Master in Specialized Music Performance con lode nel 2013. Attualmente è pianista della classe di violino del M° Marco Rizzi alla Escuela Superior de Musica Reina Sofía a Madrid e realizza una intensa attività concertista, sia come solista che come camerista. I suoi insegnanti sono stati: Nora Doallo, Einar Steen-Nökleberg, Alexander Pashkov, Davide Borin, Olga Chkourak e Lilit Markarian. Corsi di perfezionamento e masterclasses con maestri come Dimitri Bashkirov, Homero Francesch, Vadim Rudenko, William Grant-Naboré, Vladimir Ashkenazy, Giovanni Belluci, Leon Fleisher, Bruno Canino, Galina Eguiazarova, Bernd Goetzke, Michel D'Alberto, tra altri.



## Note al programma

Musica come omaggio *in memoriam*, come catarsi dal dolore di una perdita, come raccoglimento elegiaco, come poesia del trascendente. Ma anche rinascita, “primavera” dell’animo, elevazione dello spirito fino alla dimensione del divino, dell’immortalità. Musica come percorso, dunque, o forse, meglio ancora, percorso di musica che trascende il tempo e conduce l’animo al fondo della vita e della morte per andare oltre divenendo - la musica - eterna.

La *Sonata in mi minore K 304* conobbe la luce nel 1778, a Parigi, nei giorni della malattia e della morte della madre di Mozart. Dal dolore della perdita un acuirsi della sensibilità compositiva tale da generare un’opera di straordinaria profondità e delicatezza, in cui la lucida e sofferta malinconia del lutto si purifica nella dolcezza del ricordo, della consapevolezza di ciò che l’anima conserva.

*Malinconia* è il sentimento che dà il nome al secondo movimento della *Sonata n.2* per violino solo di Eugène Ysaye (1923), nelle ultime battute del quale, attraverso le note della sequenza del *Dies Irae* (su cui l’intera sonata è strutturata) la musica si fa preghiera laica, raccoglimento di fronte a un pensiero di morte.

Nel confronto umano e artistico con essa, un Ysaye più giovane (1893) tocca un differente vertice espressivo nell’elegia. *Poème élégiaque*, dedicato a Gabriel Fauré, attraverso la scordatura della corda più grave del violino approfondisce i sentimenti della malinconia, del dolore, a tratti della disperazione, in un canto che ha i colori del crepuscolo, tinte calde e al tempo stesso scure come il cielo alla fine tramonto, prima di farsi notte.

Ma con la *Sonata n.5* in fa maggiore di Beethoven per pianoforte e violino (1800) la musica torna ad essere canto di vita, di rinascita della natura, dell’animo e dei sensi, canto dai colori chiari e freschi, tanto da ottenere (a posteriori) la denominazione di *Primavera*.

Dalla rinascita tutta umana e terrena di Beethoven, con *Louange à l’immortalité de Jesus* - movimento conclusivo del *Quatuor pour la fin de temps*, scritto da Messiaen nel campo di concentramento di Görlitz – la musica si eleva ed eleva l’animo dell’uomo oltre la propria condizione umana, oltre la sofferenza terrena verso una dimensione di rinascita che trova il suo più alto compimento nell’immortalità divina.